



UFFICIO STAMPA

In data 22 Febbraio, lungo la SS63 in area urbana, gli operatori della Polizia Municipale di Vezzano sul Crostolo svolgevano il proprio servizio atto a reprimere i comportamenti scorretti degli automobilisti, con speciale accortezza per l'eccesso di velocità. Durante il pomeriggio avevano già elevato parecchi verbali e ritirato 3 patenti di guida per eccesso di velocità, rilevata con l'apparecchiatura Telelaser di proprietà del Comando. Alle ore 17.40 circa, notavano un autoveicolo familiare di colore grigio, il quale procedeva con direzione Castelnovo nè Monti proveniente da Albinea, a forte velocità, come confermava il rilevamento elettronico. L'Isp. Capo Ferrari, si portava, pertanto, sulla carreggiata per impartire l'alt all'automobile che stava sopraggiungendo senza rallentare. Il conducente del veicolo, identificato successivamente in F.C. di anni 50 nato a Roma residente a Casina, vistosi impartire l'ordine di arresto anziché fermarsi accelerava la propria andatura e senza esitare puntava il muso dell'autovettura in direzione dell'Ispettore. Questi, con agilità riusciva ad evitare lo scontro, ma rimaneva comunque, ferito al braccio destro urtato violentemente dallo specchietto retrovisore esterno, tanto che la "paletta" veniva scagliata ad alcuni metri di distanza. Ferito, ma non domo, l'Ispettore, unitamente alla collega, si poneva alla guida del veicolo di servizio e dopo un inseguimento di 5 km sulla pericolosissima Statale 63, riusciva a fermare, in località La Vecchia, il fuggitivo. Nonostante le precarie condizioni fisiche dell'Ispettore, il conducente veniva condotto al Comando della Polizia Municipale di Vezzano dove veniva compiutamente identificato. La persona dopo i controlli di rito risultava pluri-pregiudicata per reati delittuosi contro lo Stato e la persona. Il Sost. Proc. Della Repubblica Dott.ssa Salvi, notiziata immediatamente dell'accaduto, confermava la richiesta di arresto in flagranza avanzata dalla Municipale di Vezzano, con l'ipotesi di reato di tentato omicidio. Nella notte, con l'ausilio dei colleghi di Castelnovo nè Monti, giunti in supporto, F.C. veniva condotto alla Casa Circondariale di Reggio Emilia a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. A carico di FC venivano anche elevati diversi verbali per violazione delle norme del Codice della Strada in specifico per eccesso di velocità, sorpasso pericoloso in intersezione. Il veicolo è stato posto sotto sequestro penale ma anche amministrativo, in quanto lo stesso risultava dai controlli privo dell'obbligatoria assicurazione. Il Comandante Ferrari, rimasto ferito con una prognosi di almeno una trentina di giorni, deve la sua salvezza alla propria presenza di spirito, alla sua grande esperienza lavorativa e soprattutto al suo coraggio che già più volte lo ha portato alla ribalta delle cronache per atti, che non si possono definire altro che eroici, per salvare cittadini o per arrestare delinquenti.